

C98 - Rosati 1977, pp. 77-79, n. 43 - busta n. 1089/1, 1401740

Margherita a Francesco Datini, Prato 21.03.1394 (Firenze 21.03.1394)

Al nome di Dio. A d 21 di marzo 1393.

Ricievetti tua lettera per Martino di Niccholaio Martini:

quanto dine ne inteso, apreso rispondo.

E' fregi fa' di tgli per lo minore pregio che ttu puoi, se

nno' puoi fare altro, to' queglii.

Vorei che mi faciese chonperare per la fanciulla di Chiarito
due once #@ di bottoni di questa largheza, ch' qui dentro; se nne
trovasi de' vechi, rebegli pi chari che nnovi, per ispendere
pocho; trovadogli vechi, perch no' fosono chos piccholini e che
no' divariasono tropo, o chon picciuolo o senza picciuolo, gli togli.

E pi vorebe una cintola che ispendese dalle sei alle sette
lire che fose usata, perch no' fose a l'usanza no' se ne chura, ma
che no' fose tropo largha perch'ne fanciula; se lla trovasi, a patti
che s'ella no' ci piacesse, la potesimo rimandare; e bottoni e fregi
fane di mandare il pi tosto si pu.

La una ne letto il saltero; arebe di bisogno di qualche libricuolo
che vi fose suso i sette salmi e l'ufficio della Donna,
ch'avesse buona lettera.

Chon questa ti mando una oncia #@ di bottoni d'ariento, fagli
vendere. Fanne cierchare di queste chose luned, ch lla lettera
gunger si tardi, ch ogi no' si potea fare.

Arei charo di sapere che partito piglerai chon chotestoro
di questa quistione, io te ne dir pure il mio parere: parmi che
per te si faccia, venedoti niuno buono partito a le mani, di piglialo
ubrighadoseglino per quello modo fosi chonsigliato da choloro che
se ne intendono, perch le genti di qua pare loro avere tanto fatte
per te che ttu no' lo deba mai potere sodisfare, e non no fatto
nulla per te, no' vorei che, facciendo tune una grande ispesa e

arechandosi in nimici adoso e uscendo di chotesto inpaccio, entrerai
quane a mano a mano inn uno vi magore; veratene tropo grande
isdegno avendo fatto quello che i fatto pe' rimanere cho' loro:
grande senno a pigliare i partiti, quando veghono, chon chose
ragonevoli. A mio parere, per tutte le chose ch'nno a venire,
si farebe per te eserre chost e per tutte l'a&(l&)tre chose che posono
avenire, sarebe miglore a &(e&)serre cittadino che chontadino;
piace molto all'amicho che ttu sai che mi d buoni chonsigli, ch
chon eso lui ne favelai ieri sera e dicie ch'io no' potrei me' dire
ch'io dicho per te, ed misi alaghatto a dire questo che mai dice
no' llo vole dire pi, ch gli animi di qua sono molti male disposti;
egli il sa, diciemi che se a punto ti ver di venire una volta
qua che a bocha ti dir quello gli par che ttu abia a fare. Preghalo
che mi dovese dire la verit che altro no' mi parve che
mai m'avese detto, (volgi) dise che me la direbe e quello che farebe di
fatto se fose suo dise ch'io l'aveva detto a lui quello ne farebe
e che diceva chontra a s e chontra a questa porta no' ti vole
iscrivere, perch dice: "Si potrebe perdere la lettera", e mi pare
chonprendere che ci ch'egli ti scriverebe, sarebe che ttu pigliasi
partito chost, avendo vantagio: che no' puote eserre altro che
ttuo vantagio.

Mandoti per Nanni da Santa Chiara venti mele che me le
mand la Bartolomea di ser Naldo e parechi maroni ci mand il
figluolo del Dettero, entro in una zanelina. Altro no' dicho.
Idio ti ghuardi. Mandoti i' ronzinello per Nanni, perch dice che
llo vole fare vendere. Christo sia tua ghua&(r&)dia.
per la Margherita, in Prato.

Franciescho di Marcho da Prato, in Firenze.

1393 Da Prato, a d 21 di marzo.

